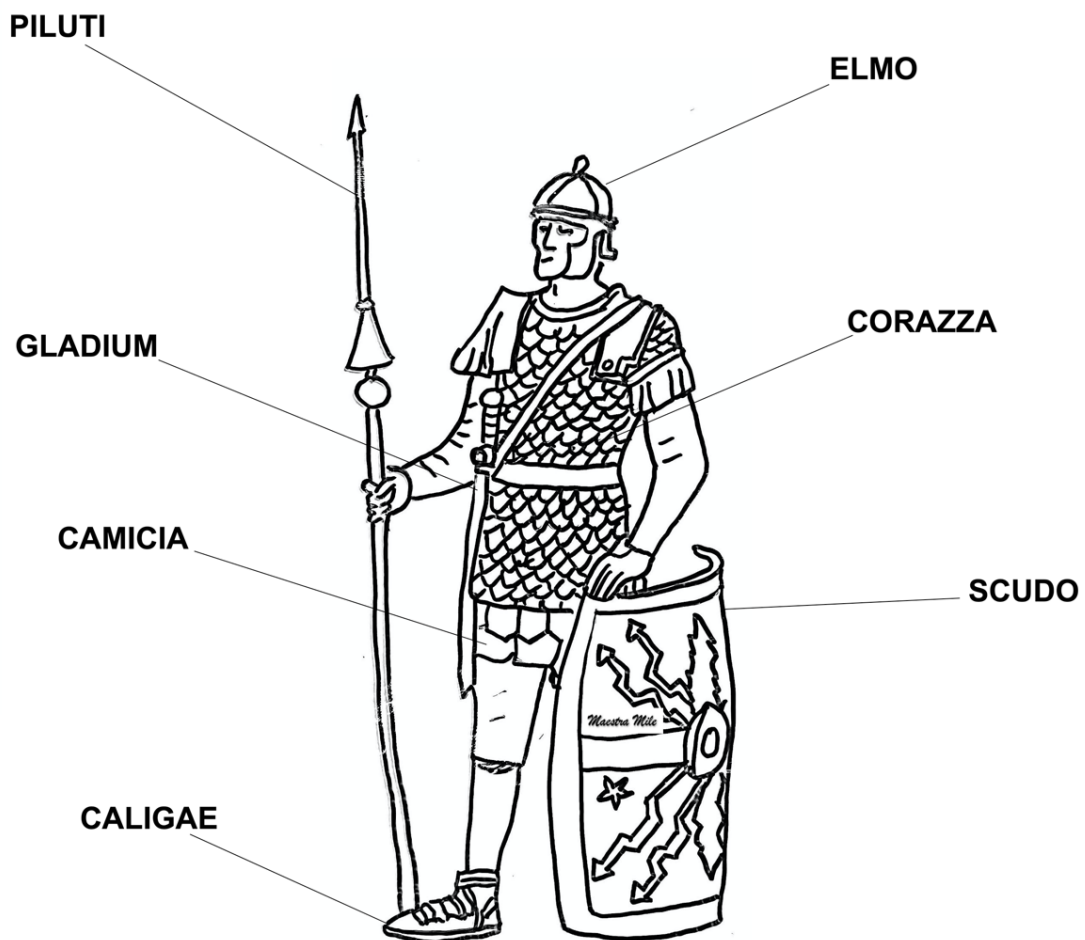


L'ESERCITO ROMANO

L'esercito romano fu uno dei più potenti dell'antichità, il suo punto di forza era la disciplina. Era organizzato in legioni, grosse unità autosufficienti formate da circa seimila uomini. I soldati erano ben addestrati, disciplinati e provvisti di armi e macchine da guerra. Erano professionisti, che normalmente restavano in servizio per un periodo di vent'anni. I soldati, oltre a venire impiegati nelle campagne di conquista di nuovi territori, dovevano sorvegliare i confini delle terre già appartenenti a Roma, garantendo ai cittadini un'esistenza pacifica e sicura. I soldati non ricevevano una paga, ma potevano tenersi una parte del bottino: oro, argento, denaro, terre e uomini come schiavi. Alla base dell'esercito vi era la legione, simile ad un reggimento, formata dai soldati semplici detti appunto legionari. La forza dell'esercito era la fanteria, divisa in coorti e centurie. La cavalleria, schierata ai fianchi delle legioni, era formata da squadroni di 30 uomini. A ogni legione era aggregato un corpo di trenta soldati specializzati: fabri, che precedevano l'esercito per costruire ponti, strade e accampamenti. La legione era comandata da un tribuno al quale rispondevano direttamente i centurioni: ufficiali al comando dei piccoli gruppi da combattimento, circa 60 uomini, che componevano la legione. I centurioni avevano la responsabilità di dirigere gli uomini nella confusione della battaglia, mentre il tribuno controllava l'andamento generale.



Tra le diverse formazioni di combattimento dei legionari, la più famosa è la testuggine: una vera e propria scatola formata dagli scudi che proteggevano il gruppo di legionari di fronte, sui fianchi e sopra la testa. Potevano così avanzare in sicurezza anche se bersagliati dagli arcieri nemici.

LA TESTUGGINE

